



RASSEGNA STAMPA 1 luglio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

LA NOVITÀ LA NORMA VALE ANCHE NEL CASO IN CUI SI DECIDA DI CONCEDERE UN PRESTITO O FARE UNA DONAZIONE

Stretta sull'uso del contante da oggi il limite è a 2.000 euro

Sanzioni da 3.000 a 50.000 euro per una singola operazione

Tassa rifiuti più bassa a causa del Covid 19. LaTari, l'imposta unica comunale (IUC), per finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti potrà essere ridotta a causa dell'emergenza Coronavirus. L'ha stabilito l'Arera, l'Autorità per l'energia introducendo elementi di flessibilità nel settore dei rifiuti, che i comuni possono adottare per agevolare l'uscita dall'emergenza Coronavirus, garantendo al contempo la continuità di questo servizio essenziale. Le modalità di raccolta e trattamento dei rifiuti prodotti dai soggetti in quarantena e la necessità di attivare forme di copertura a favore delle agevolazioni previste per le utenze domestiche disagiate, potrebbero subire una diminuzione. Gli Enti che applicheranno la riduzione in particolare le utenze non-domestiche, potranno chiedere «un'anticipazione finanziaria alla Cassa Servizi Energetici e Ambientali (Csea), per un importo corrispondente al minor gettito registrato per l'anno 2020 con la possibilità di recuperarlo nelle tariffe nelle tre annualità successive». Presso la Csea è stato infatti istituito un fondo con la finalità di compensare gli impatti finanziari che l'emergenza Covid ha creato sul sistema dei servizi pubblici energetici e ambientali.

Da oggi è scattato il limite all'uso del contante a 2.000 euro, limite ai contanti che deve essere rispettato anche nel caso in cui un soggetto decida di concedere un prestito o fare una donazione. Se, ad esempio, un genitore vuole aiutare il figlio prestandogli o regalandogli del denaro in misura superiore ai 2.000 euro, da oggi potrà farlo solo con mezzi tracciabili come assegni o bonifici bancari o postali. Il limite dei 2.000 euro vale, anche se l'importo complessivo è frazionato. Le sanzioni partono da 3.000 euro e arrivano fino a 50.000 euro per una singola operazione, secondo la gravità dell'infrazione.

DEVI SAPERE -Durante i prossimi tre mesi ci aspettano bollette del gas più leggere, mentre per quelle della luce c'è da aspettarsi qualche possibile rincaro, seppur contenuto. L'Arera, l'autorità di regolazione per energia reti e ambiente, ha diffuso l'aggiornamento trimestrale della tariffa del mercato tutelato: l'energia elettrica aumenta del 3,3% mentre per il gas si registra una forte diminuzione (-6,7%). Oltre alle novità relative alle tariffe, da fine maggio è operativa una norma prevista dall'ultima legge di bilancio che limita la possibilità ai gestori di emettere le cosiddette "maxi bollette", frutto della fatturazione di anni e anni di consumi arretrati, non correttamente rilevati o conteggiati. La nuova regola stabilisce infatti che i fornitori possano fatturare i consumi di acqua, gas e luce riguardando gli ultimi due anni. Questo avviene ora senza alcuna eccezione, sollevando anche il cliente finale dalla responsabilità della mancata o dell'erronea rilevazione dei consumi.

Sono stringenti le nuove regole per chi deve prendere l'aereo. I passeggeri potranno sedersi vicini, senza il rispetto della distanza se verrà loro misurata la temperatura prima di salire sull'aereo. Naturalmente se la temperatura rilevata sarà superiore a 37,5° C, l'accesso a bordo sarà vietato. I passeggeri potranno portare a bordo con sé solo un bagaglio che possa essere



disposto sotto il sedile di fronte al posto assegnato. Il Ministero della Salute ha vietato l'uso delle cappelliere. Ciò significa che tutti i bagagli di dimensioni superiori dovranno essere posti in stiva. I passeggeri dovranno consegnare al vettore prima della partenza il Modello di autocertificazione predisposto dal Ministero della Salute, compilato preferibilmente in modalità elettronica. Nel Modulo il passeggero dovrà autocertificare di non aver avuto contatti stretti con persone affette da patologia COVID 19 negli ultimi due giorni, prima dell'insorgenza dei sintomi e fino a 14 giorni dopo l'insorgenza dei sintomi e l'impegno del passeggero a comunicare alla compagnia aerea e alla Autorità sanitaria territoriale competente, l'insorgenza di sintomatologia COVID 19 comparsa entro 8 giorni dallo sbarco dall'aeromobile.

Per le multe prese dai guidatori di veicoli noleggiati, la società di noleggio è responsabile in solido. L'ha deciso la Cassazione. Per i giudici la norma intende garantire, tramite la titolarità di un diritto accertabile, la possibilità di ottenere il pagamento della sanzione: nel caso della locazione del veicolo senza conducente, il rapporto di locazione riguarda solo il locatore e il locatario e il nominativo di quest'ultimo è conosciuto al solo locatore.

LA PUNIZIONE DEI FURBETTI -L'Antitrust ha avviato un procedimento contro Flixbus, società attiva nei servizi «low cost» di trasporto extraurbano su autobus, per la vendita di viaggi cancellati causa Covid-19. Alla Società è contestato di non aver rimborsato i biglietti neanche sotto forma di voucher. L'Autorità ha ordinato di sospendere immediatamente i comportamenti scorretti di Flixbus, per non aver fornito un'adeguata informazione e assistenza ai consu-

matori e non aver offerto loro né l'erogazione di voucher di valore pari al prezzo del biglietto già pagato né un rimborso in denaro. Flixbus ha dichiarato di aver modificato le condotte contestate e di aver adottato misure a tutela dei consumatori in caso di cancellazione del viaggio quali, in particolare: un congruo preavviso rispetto alla data di partenza; informazioni, all'atto della prenotazione e del trasporto, sul diritto a ottenere, a scelta dal passeggero, il rimborso totale mediante voucher sostitutivo oppure restituzione in denaro; erogazione tempestiva e corretta del rimborso richiesto senza applicazione di alcun onere ulteriore, a titolo di penali, commissioni o altri costi di sorta.

DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI -Garanzie e impegno concreto per una ripresa reale di tutte le attività giudiziarie è la richiesta forte e preoccupata non soltanto della Avvocatura italiana ma dei principali rappresentanti della Società Civile e dei Consumatori italiani. Proprio per analizzare l'impatto della crisi sul mondo delle imprese e dei cittadini dal punto di vista della giurisdizione, e le criticità che la sospensione delle attività collegate al mondo della giustizia ha generato, il 12 giugno scorso, nel corso di una riunione congiunta tra Ocf, Federconsumatori, Adiconsum, Adoc e Movimento consumatori, si è ribadita la volontà di avviare una collaborazione costante tra le 5 Rappresentanze sui temi della Giustizia e della Tutela dei diritti dei cittadini. Le associazioni chiedono la ripresa di una piena ed efficiente attività giudiziaria, sia pure nel rispetto delle indicazioni dell'autorità sanitaria, che consenta in tempi rapidi, con le garanzie di tutela delle parti e delle regole del «giusto processo», la tutela dei diritti di ciascuno.

PREZZI IN ALTALENA I BENI ENERGETICI COSTANO MENO MA SONO IN RIALZO I BENI ALIMENTARI. COLDIRETTI: LA FRUTTA FA SEGNARE UN BALZO DI ADDIRITTURA L'11,1%

Il petrolio trascina giù l'inflazione, ma la spesa corre

L'indice dei prezzi al consumo Istat: calo annuo dello 0,2%, ma a livello mensile è del +0,1%

● ROMA. L'inflazione resta negativa per il secondo mese consecutivo. Dopo che già a maggio il carovita aveva fatto segnare il primo calo dal 2016, anche a giugno il peso dei prezzi dei carburanti particolarmente depressi ha trascinato l'indice nuovamente in territorio negativo. Né è bastato il buon andamento del carrello della spesa a contrastarli: l'effetto combinato dei due principali trend ha portato l'indice dei prezzi al consumo, rilevato ieri secondo le tradizionali stime preliminari dall'Istat, a registrare un calo annuo dello 0,2%, anche se a livello mensile è tornato in territorio leggermente positivo con un +0,1%.

«La flessione dei prezzi al consumo su base annua, registrata per il secondo mese consecutivo, continua ad essere il prodotto di spinte contrapposte: quelle deflazionistiche provenienti dai prezzi dei beni energetici e quelle al rialzo dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona» spiegano all'Istat ricordando che «l'inflazione di fondo, seppur in lieve rallentamento, si conferma quindi positiva (+0,7%)».

Ed è proprio quest'ultimo dato che fa dire al centro studi di Confindustria che «il dato sull'inflazione di fondo che, pur su valori contenuti, si conferma in territorio positivo, lascia sperare che la deflazione sia un problema solo temporaneo».

Andando ad analizzare nel dettaglio le principali voci dell'indice, si conferma nuovamente il forte la contrazione dei prezzi dei Beni energetici (-12,1%), sia nella componente regolamentata (-14,1%), sia in quella non regolamentata (-11,2%). I prezzi degli alimentari continuano invece a crescere (+2,5%), con un'accelerazione di quelli degli alimentari non lavorati (da +3,7% di maggio a +4,1%) e un lieve rallentamento dei prezzi degli alimentari lavorati (da +1,7% a +1,5%). Coldiretti spiega che i prezzi della frutta fanno segnare un balzo di addirittura l'11,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto del clima pazzo che ha sconvolto i raccolti e ridotto le disponibilità sui mercati. A registrare tassi di crescita sopra il punto percentuale sono anche i prezzi dei tabacchi (+3,0%) e dei servizi vari (+1,4%)

che contrastano, insieme a quelli dei beni alimentari, le spinte deflazionistiche dei beni energetici. A livello congiunturale, invece, l'Istat spiega che il lieve aumento dell'indice generale è dovuto per lo più alla crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+2,1%), sostenuta dai consueti fattori stagionali.

Continua invece a correre, seppur con un lieve rallentamento, il cosiddetto carrello della spesa: i prezzi degli alimentari, per la cura della casa e della persona salgono infatti in giugno del 2,3%, leggermente meno del +2,4% di maggio. Tornano infine a crescere i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto, passando da una variazione nulla a un +0,2%.

A questo punto l'inflazione acquisita per il 2020 è pari a zero per l'indice generale e a +0,7% per la componente di fondo. E secondo le stime preliminari l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione congiunturale nulla e una diminuzione dello 0,4% su base annua (da -0,3% del mese precedente).



LE QUOTAZIONI

0,798 / -2,68%

	MIGLIORI		PEGGIORI	
	RIF.	VAR. %	RIF.	VAR. %
Stmicroelectronics	24,22	+3,02	Telecom Italia	0,3497 -3,48
Fiat Chrysler Aut.	8,944	-1,31	Poste Italiane	7,74 -3,03
Amplifon	23,71	+0,81	Pirelli & C.	3,775 -2,71
Snam	4,334	+0,79	Banco Bpm	1,328 -2,46
Terna	6,118	+0,86	Moncler	34,04 -2,27

TENSIONI

Nuove sanzioni da Bruxelles, scoppia la guerra diplomatica tra Venezuela e Ue



● BUENOS AIRES. Scintille fra l'Unione europea e il Venezuela chavista. La tensione fra le parti, da tempo alta, è infatti schizzata alle stelle nelle ultime ore, dopo che il presidente Nicolás Maduro ha risposto a nuove sanzioni di Bruxelles contro undici persone a lui vicine con la drastica decisione di imporre una partenza «entro 72 ore», di fatto un'espulsione, all'ambasciatrice Ue Isabel Brilhante Pedrosa.

La replica dei «27» non si è fatta attendere ed è arrivata ieri mattina prima via Twitter dal capo della diplomazia europea, Josep Borrell («Condanniamo e respingiamo l'espulsione della nostra ambasciatrice a Caracas»), e poi in conferenza stampa dalla sua portavoce, Virginie Battu-Henriksson, che ha annunciato «l'immediata convocazione» dell'ambasciatrice venezuelana a Bruxelles, Claudia Salerno Caldera.

«Successivamente, ha aggiunto la portavoce, vedremo quali sono le misure che potranno essere adottate». Per una reciprocità immediata di espulsione di Salerno Caldera, esistono problemi tecnici, perché l'ambasciatrice venezuelana è accreditata sia presso la Ue sia presso i governi di Belgio e Lussemburgo.

Dopo aver assicurato che al gesto di Maduro si risponderà con «le necessarie consuete misure di reciprocità», Borrell ha sottolineato che «solo una soluzione negoziata fra venezuelani permetterà al Paese di uscire dalla sua profonda crisi».

Il leader chavista, deciso a far svolgere nel 2020 le elezioni per l'Assemblea nazionale, ha interpretato le nuove sanzioni come la volontà europea di impedire il suo progetto. Lungi dal rinunciarvi, ha assicurato che «in Venezuela si svolgeranno elezioni parlamentari libere, trasparenti».

AZIONI FTSE MIB - 0,37%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2a	1,2605	+0,24
Amplifon	23,71	+0,81
Atlantia	14,30	-2,02
Azimut Holding	15,21	-0,46
Banca Generali	26,66	+0,30
Banca Mediolanum	6,39	+0,47
Banco Bpm	1,328	-2,46
Buzzi Unicem	19,17	-1,41
Campari	7,50	-0,35

	RIFERIMENTO	VAR. %
Cnh Industrial	6,228	-0,03
Diasorin	170,40	+0,41
Enel	7,678	-0,60
Eni	8,49	-1,57
Exor	50,84	-0,12
Ferrari	151,85	-0,03
Fiat Chrysler Aut.	8,944	+1,31
Finacobank	12,015	-0,99
Generali	13,47	+0,37
Hera	3,346	-1,36

	RIFERIMENTO	VAR. %
Intesa Sanpaolo	1,7036	+0,09
Inwit	8,92	-0,17
Italgas	5,17	-0,77
Leonardo	5,90	-1,44
Mediobanca	6,39	-2,14
Moncler	34,04	-2,27
Nexi	15,40	-1,12
Pirelli & C	3,775	-2,71
Poste Italiane	7,74	-3,03
Prismian	20,62	-0,24
Recordati	44,45	-1,22

	RIFERIMENTO	VAR. %
Saipem	2,219	-0,80
Snam	4,334	+0,79
Stmicroelectronics	24,22	+3,02
Telecom Italia	0,3497	-3,48
Tenaris	5,748	-1,03
Terna - Rete E. N.	6,118	+0,66
Ubi Banca	2,91	-0,51
Unicredit	8,188	-0,86
Unipol	3,462	-0,92
Interpump Group	26,44	-0,38

VIESTE PRIMO INCONTRO CON L'ESPERTO INTERNAZIONALE DI MARKETING SCELTO DAL COMUNE

In quattro punti la ricetta di Ejarque per rilanciare il turismo post Covid

I temi: evitare la folla
misure di sicurezza
e di igiene, prezzo e
offerte competitivi

● **VIESTE.** «Vieste, serenità garantita: la tua vacanza in tutta sicurezza». Con questa scritta di benvenuto sui cartelloni che saranno posizionati agli ingressi della città, Vieste si appresta ad accogliere i suoi ospiti nei mesi di luglio e agosto. E non sarà l'unica novità. Nelle principali strade cittadine verranno installati diversi dispenser lavamani, lavaggio quotidiano delle strade, segnaletica orizzontale adesiva con percorsi a senso unico per garantire il distanziamento, norme di comportamento da esporre in città, nel centro storico e sulle spiagge, oltre che nelle strutture ricettive.

Vieste è pronta a stipulare e ad approvare in giunta il protocollo anti covid-19. Se n'è parlato in una riunione indetta dall'asses-

sore al turismo Rossella Falcone, con gli operatori turistici e con la partecipazione straordinaria di Josep Ejarque, l'esperto di marketing turistico al quale il Comune ha conferito l'incarico per rilanciare l'immagine turistica nel post emergenza sanitaria. Ejarque, ha al suo attivo un interessante lavoro di destination manager a Torino, Barcellona e Milano. A lui il compito di aumentare l'appeal dell'attrattività turistica. «Vieste ha tutti i requisiti per diventare una grande destinazione. Occorre costruire un prodotto turistico che deve rispondere alle esigenze dei vacanzieri. Al mercato non dobbiamo comunicare il territorio, ma l'esperienza che i turisti avranno nel territorio. L'offerta turistica di Vieste, come quella di tutto il Gargano» ha detto Ejarque «purtroppo è ancora incentrata sul mare. Troppo poco. Il turista vuole di più, vuole fare nuove esperienze, vuole essere parte attiva della vacanza. Gli operatori turistici non possono più pensare con la propria logica, ma con quella del cliente».

L'esperto di marketing turistico di origini catalane, ha poi spiegato cosa chiedono i turisti nel post covid-19. «Fondamentalmente quattro cose: una destinazione non troppo affollata; misure di sicurezza e di igiene nei luoghi frequentati; destinazione ricca di attività esperienziali; il prezzo. Tutti elementi che la città di Vieste può mettere in campo». Ejarque, infine, ha evidenziato l'importanza di creare un «sistema Gargano», ma i tempi sono troppo lunghi rispetto ad altre pari d'Italia e del mondo: «qui è sempre tutto più difficile, ci mettiamo una vita a trovare un accordo, e i turisti delle nostre beghe e dei nostri campanili non sanno che farsene. A loro non interessa sapere dove è tracciata la linea di confine tra i comuni di Vieste e Peschici o tra Mattinata e Vieste».

A credere al rilancio turistico di Vieste è soprattutto l'assessore Rossella Falcone: «In questo particolare periodo storico» ha detto «abbiamo bisogno di acquisire ulteriore consapevolezza e capacità di conquistare i mer-



cati. Ecco perché abbiamo la necessità di dotarci di strumenti e strategie che ci aiutino a vendere le nostre peculiarità nel mercato turistico. E per fare questo ci siamo affidati alla consulenza di un professionista del settore come Ejarque, consapevoli che oggi il turismo a Vieste può essere l'unico grande asset strategico per l'economia cittadina, per il grande salto di qualità».

VIESTE
L'assessore
al turismo
Rossella
Falcone e
l'esperto
internazionale
di marketing



La nuova sede camerale



Da sinistra, il presidente Damiano Gelsomino e il suo vice Filippo Schiavone

FOGGIA

CCIAA, via libera della giunta alla vendita della Cittadella dell'Economia. Gelsomino: "Così salviamo l'ente"

L'accapo è passato ieri all'unanimità. Il presidente: "Senza pareggio di bilancio si viene accorpati a Bari, non lo vogliamo assolutamente"

LUCIA PIEMONTESE

Volontà

"L'ASL ci ha manifestato la volontà di rilevare tutto l'immobile. Tra enti pubblici è più facile"

Stima

"Stiamo facendo fare una valutazione con una perizia giurata per arrivare a una cifra"

Nessun intoppo: è passata col voto unanime della giunta camerale, ieri, la decisione dell'ente di vendere l'enorme nuova sede di via Protano, accanto al quartiere fieristico, per far ritorno nella vecchia e storica casa di via Dante.

Una scelta obbligata per salvare i conti di Camera di commercio, che nonostante l'aumento del 20% del diritto annuale è gravato in maniera insostenibile dagli oneri del suo eccessivo patrimonio immobiliare, cui sono connessi mutui e rilevanti costi di manutenzione. La speranza è che l'ASL FG possa acquistare l'intero immobile, visto che già è presente con alcuni spazi così come Sanitaservice, la sua società in house.

"È una decisione che ha trovato d'accordo tutti in giunta", sottolinea a l'Attacco il presidente **Damiano Gelsomino**.

"Non voglio fare polemiche rispetto a quanto avvenuto in passato, ci sono momenti storici diversi. Era un'altra epoca quella in cui si pensò a un simile investimento. Del resto, come potevamo noi stessi immaginare di ritrovarci quest'anno di fronte a un'emergenza come quella del Covid, che tante ripercussioni sta avendo sull'economia? Io adesso sto cogliendo un'occasione, dopo aver saputo che la ASL deve trovare una nuova sede. Questa nostra decisione è stata ben accolta sia dall'ASL che da tutta la giunta camerale", continua l'imprenditore di Manfredonia.

"Il primo utile per me è il risparmio, bisogna cercare di trovare sempre la migliore soluzione per non mettere a rischio la Camera. Se noi non andiamo a pareggio di bilancio la Camera verrà accorpati a quella di Bari, cosa che noi non vogliamo nella maniera più assoluta. Abbiamo i numeri per mantenere la CCIAA a Foggia. Abbiamo ottimizzato le spese per fortificare e salvare l'ente".

Gelsomino appare molto fiducioso sull'esito della trattativa. "L'ASL ci ha manifestato la volontà di rilevare tutto l'immobile e poi, trattandosi della trattativa tra due enti pubblici, è molto più facile condurla in porto. Non c'è intento speculativo da nessuna delle due parti ed è un'operazione che evita altro consumo di suolo a Foggia. Ora sia noi che l'ASL stiamo compiendo azioni propedeutiche". Quanto si spera di ottenere dalla vendita? "Non c'è ancora una cifra. Stiamo facendo fare una valutazione con una perizia giurata per arrivare a una cifra da cui partire. Verrà dato un valore reale certo, tenendo conto anche del fatto che il mercato immobiliare è sceso un po' a Foggia. Di sicuro non si tratterà per noi di chiudere semplicemente il mutuo da 7,5 milioni con Monte dei Paschi di Siena".

"Tutte le decisioni sono sempre prese all'unanimità dentro la giunta camerale", commenta a l'Attacco **Filippo Schiavone**, vicepresidente di CCIAA e numero uno di Confagricoltura Foggia.

"Al momento la vendita della nuova sede rappresenta solo una ipotesi, non è cosa fatta. Posso dire che la decisione è stata assunta in maniera molto serena".

Una decisione comunque sofferta, dopo appena 5 anni dalla inaugurazione della faraonica Cittadella dell'Economia, costata poco meno di 30 milioni di euro. "Quando si compie un percorso difficilmente si vuole tornare indietro, ma siamo certi che Camera di commercio avrà in futuro una situazione più tranquilla". Del resto anche l'insediamento, a gennaio scorso, del nuovo presidente Gelsomino, avvenne nella piena consapevolezza di dover fronteggiare una critica situazione economico-finanziaria, che non è stato possibile risanare soltanto con tagli alle esorbitanti spese per tener in vita le due aziende specializzate Cesan e Lachimer (1,3 milioni di euro l'anno).

"Mi auguro che l'ASL possa farlo, che possa rilevare l'immobile", conclude Schiavone.

"Di certo a breve la palla passerà al consiglio camerale, cui sarà sottoposta la proposta di delibera". Intanto c'è chi già guarda con interesse ai lavori di ristrutturazione che saranno necessari per rimettere in sesto la palazzina di via Dante.

Il 2 aprile scorso il presidente Damiano Gelsomino adottò una determina d'urgenza in merito al mutuo passivo da 7.536.498,59 euro sottoscritto a maggio 2018 con Monte dei Paschi di Siena in sostituzione di quello preesistente contratto con altro istituto di credito per la realizzazione della nuova sede dell'ente.

Alla luce del Decreto Cura Italia - che, nell'individuare "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", ha previsto la possibilità per gli enti locali di sospendere il pagamento delle quote capitale dei mutui in scadenza nell'anno 2020 e la destinazione dei relativi risparmi di spesa destinati ad investimenti per combattere l'emergenza e il differimento all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento contrattuale, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi - Gelsomino deliberò di far richiesta al Monte dei Paschi di Siena di sospensione del pagamento delle quote di capitale del mutuo in essere in scadenza per l'anno 2020, definendo con lo stesso istituto bancario le modalità di recupero delle quote sospese eventualmente attraverso un differimento della scadenza del mutuo di una annualità rispetto a quanto previsto dal piano di ammortamento già sottoscritto.

"Una possibile sospensione della quota capitale del mutuo in essere con il Monte dei Paschi di Siena per le due scadenze semestrali previste al 01/07/2020 e al 31/12/2020 consentirebbe alla Camera di disporre di una maggiore liquidità per complessivi 679.280,18 euro (336.827,63 euro per la rata in scadenza al 01.07.2020 e 342.452,55 euro per quella in scadenza al 31/12/2020) da destinare ad interventi economici straordinari a sostegno delle imprese del territorio per fronteggiare le problematiche determinate dall'emergenza epidemiologica", puntualizzò il presidente.



"Non voglio fare polemiche. Stiamo ottimizzando le spese per fortificare questo ente"



C'è chi già guarda con interesse ai lavori di ristrutturazione necessari per la vecchia palazzina



METEO DI CAPITANATA

Per lo più soleggiato



37°C

Precipitazioni: 10%
Umidità: 35%
Vento: 13 km/h

10 INFORMATICA

Della Vista entra con Mediafarm nel Distretto produttivo pugliese



Anche Mediafarm di Euclide Della Vista è entrata a far parte del Distretto Produttivo dell'Informatica pugliese. Di recente è stata attivata una più stretta collaborazione tra le circa 50 aziende che aderiscono al Distretto, tra le più rilevanti imprese pugliesi del settore IT oltre ad associazioni, consorzi, enti di ricerca e tutte le università della regione, per un fatturato superiore al mezzo miliardo di euro e oltre 5.000 addetti: si è dato corso alla presentazione di 3 piani di investimento alla Regione Puglia per un totale di 25 milioni di euro.

9 COMMERCIO

Apertura fino alle 20,30 di 50 punti vendita di generi alimentari



Da oggi e fino al 30 settembre 50 negozi di generi alimentari della città di Foggia resteranno aperti fino alle 20.30. La decisione è stata presa durante la riunione di un coordinamento dei titolari delle attività che si è svolto presso i locali di Confesercenti Provinciale. I servizi e gli orari prolungati saranno osservati per favorire i consumatori durante la stagione estiva; il Coordinamento, rappresentativo di circa 50 punti vendita con una forza lavoro complessiva di oltre 500 dipendenti, nasce per migliorare il dialogo con i consumatori ed i produttori locali.

8 WELFARE

Ripartito il RED della Regione Ampliata la platea di beneficiari



Sono state oltre 30 mila le famiglie pugliesi in condizioni di fragilità economica e sociale che in 4 anni hanno beneficiato del reddito di dignità della Regione Puglia. Per la riapertura dei termini, in sole tre ore sono pervenute 500 domande sulla Piattaforma di Sistema Puglia, in prevalenza dalla provincia di Bari e Foggia. L'amministrazione Emilia ha rifinanziato lo strumento di inclusione sociale allargando la platea e aumentando il beneficio economico a 500 euro per un anno, avviando anche procedure più snelle.

7 SPORTELLO

Istituito numero dedicato per le consulenze dei servizi dell'INPS



A partire da oggi i servizi di informazione e consulenza per le Sedi INPS provinciali della Puglia e per l'Agenzia complessiva di Casarano, saranno potenziati per poter garantire più strumenti al cittadino durante l'attuale fase emergenziale. Per richiedere informazioni di carattere generale e per prenotarsi presso gli sportelli sarà possibile contattare il Presidio telefonico provinciale, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Per il territorio della provincia di Foggia il numero di riferimento è 0881/798400.

SANITA'

Il Rotary Distretto 2120 dona un ecografo palmare al reparto di Rianimazione del Policlinico Riuniti

Ha avuto luogo al Policlinico Riuniti di Foggia la cerimonia di donazione di un ecografo palmare al reparto di Rianimazione. La donazione nasce dalla volontà del Governatore del Distretto 2120 del Rotary International Sergio Sernia di destinare una parte dei fondi raccolti per l'emergenza al Policlinico Riuniti e si è concretizzata grazie anche al contributo di tutti i Rotary Club della provincia di Foggia (Cerignola, Foggia Capitanata, Foggia, Foggia Umberto Giordano, Gargano, Lucera, Manfredonia, San Severo, San Giovanni Rotondo), Luciano Magaldi, Dirigente Medico della Struttura di Otorinolaringoiatria del Policlinico Riuniti e Assistente del Governatore, ha consegnato l'ecografo palmare modello V-Scan della GE fornito dalla ditta Predict di Bari al Direttore Generale Vitangelo Dattoli e a Gilda Cinnella, Direttore della Struttura di Anestesia e Rianimazione del Poli-



clinico Riuniti di Foggia. "L'ecografo palmare V-Scan donato oggi è perfettamente in linea con la programmazione dell'Azienda perché ben si integra nei progetti di Tele-ecocardiografia e di Telemedicina in itinere presso la nostra struttura - ha spiegato Dattoli -. Le caratteristiche tecnologiche del dispositivo e le sue indiscutibili potenzialità, infatti, consentono l'esecuzione di esami ecocardiografici al letto del paziente in maniera agevole, permettendo il trasferimento delle immagini a server RIS-PACS, in parte già ubicati nel reparto di Cardiologia e in parte di nuova implementazione (Telemedicina)". Il dispositivo troverà utilizzazione nei progetti di Tele-Ecocardiografia e TeleMedicina in remoto per pazienti critici Covid-19, nel progetto SmartMews per l'applicazione del monitoraggio predittivo dell'aggravamento della malattia per l'eventuale ricovero in Terapia Intensiva.

UNA VOCE AL GIORNO
di Nando Romano

Endovènë [endovènë]

Endovènë [endovènë] f. 'endovèna' iniezione in una vena.
[Endovènë f. '(iniezione) endovènosa' agg. in it. << Gr. evòda evòv 'di dentro, interno' propr. 'in casa' << Gr. ev e *òp locativo del tema δειμ che riappare nel lat. DOMUS 'casa'.



VIESTE

La perla del Gargano si riconferma anche per il 2020 capitale del turismo *animal friendly*

Vieste risulta essere tra le mete preferite degli italiani per il turismo *animal friendly* anche per la stagione 2020. È infatti, tra le poche località del sud senza randagi grazie al progetto Zero Cani in canile e questo per il turismo *animal friendly* è un requisito fondamentale. Sono circa 60 i lidi che accettano animali, in quasi la totalità delle spiagge libere è possibile accedere col proprio cane, passeggiare e fare il bagno. La balneazione animale è possibile sempre nelle spiagge libere ad eccezione della fascia oraria 10-13 e 16-18, ovvero gli orari di massima affluenza della gente in acqua. Per quanto riguarda l'orario della balneazione nei lidi ogni ge-



Veduta di una delle spiagge di Vieste

store avrà autonomia e potrà anche non mettere limiti. Al fine di tutelare anche chi non ama condividere la spiaggia con animali saranno riservati alcuni tratti di spiaggia libera a chi non ha animali. Col proprio

animale è possibile fare escursioni anche alle grotte marine, alle Isole Tremiti, musei e siti archeologici. Gli animali sono accettati in ristoranti, negozi, strutture turistiche. Ci sono strutture turistiche molto attra-

zzate con strutture e aree. Invitiamo chi deve prenotare la propria vacanza "affermando i soci della Lega del cane Vieste", ad accertare se il lido della struttura dove si intende prenotare, li accetta o meno, in quanto, abbiamo riscontrato che alcune strutture turistiche, pur ospitando animali hanno convenzioni con lidi che non li accettano. Ovviamente non possiamo considerare queste strutture *animal friendly* in quanto diventa penalizzante per gli ospiti con cane non poter usufruire di un servizio spesso incluso nel prezzo. Né è concepibile che chi va in vacanza col cane lo lasci in struttura tutto il giorno. Buone vacanze a Vieste con i vostri animali", concludono.



SAN SEVERO

Il vino invenduto potrà essere trasformato in alcol etilico. Il progetto parte con il placet della conferenza Stato-Regioni

Si chiama "distillazione di crisi" il procedimento approvato su proposta del ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova e finanziato per 50 milioni di euro

BENIAMINO PASCALE

Covid-19 ha fatto in modo che in alcuni ambiti, per far incontrare la domanda e l'offerta, si presentassero soluzioni particolari, come nel caso dell'alcol che serve (e che manca) per la preparazione di soluzioni disinfettanti e una certa quantità, a livello nazionale, di vino in eccesso dalla quale si può estrarre, in distilleria, alcol etilico. Gli acquisti di alcol denaturato sono praticamente triplicati. L'etanolo è un alcol chiamato semplicemente alcol (anche alcool), essendo alla base di tutte le bevande alcoliche e altri usi consentiti.

Tra le proposte presentate al ministro dell'Agricoltura, **Teresa Bellanova** per la gestione dell'emergenza in un comparto che garantisce 1,3 milioni di posti di lavoro tra le persone impegnate in tutta la filiera, un piano "salva vigneti" con il quale, attraverso la distillazione volontaria, si potrebbero togliere dal mercato 3 milioni di ettolitri di vino "generico" da trasformare in alcol (italiano) disinfettante per usi sanitari. La questione era stata trattata da l'Attacco, già a metà aprile, ponendola anche in vista della prossima vendemmia. Inoltre, come per altri DPI (dispositivi di protezione individuali) e mascherine, anche per l'alcol ci sono state (e ci sono) forti speculazioni, visto che resta il componente "base" per la preparazione di tutti i gel disinfettanti per le mani in commercio e dalle farmacie ai supermercati, la classica "bottiglia rosa" sembrava evaporata. Qualcosa però, proprio in virtù degli ettolitri di vino "generico" in eccesso nei silos e in vista della nuova vendemmia, qualcosa sta cambiando per distillare l'alcol dal vino in attesa delle vinacce.

munitari ed ha il duplice obiettivo di ridurre le giacenze di prodotto e contribuire all'approvvigionamento di alcol etilico, da destinare prevalentemente alla produzione di disinfettanti. "L'aiuto, che verrà elargito ai produttori da Agea - si legge in una nota del Mipaaf - sarà pari a 2,75 euro per % Vol/1l alcool e sarà concesso attraverso la stipula di un massimo di 2 contratti di distillazione per i volumi di vino comune giacenti in cantina per la produzione di alcol per usi industriali, farmaceutici e per la produzione di disinfettanti o energetici, purché abbia una gradazione alcolica minima di 10° volume". Il vino, in genere fa dieci gradi, mentre la vinaccia ne fa due. Come lavorazione, però, si produce più alcol se si lavora il vino. È solo una questione di costi: il vino costa di più della vinaccia. Da un ettolitro di vino si ottengono 10 litri di alcol. Se si distillassero un milione di ettolitri di vino, si otterrebbero 10 milioni di litri di alcol etilico. Così a l'Attacco,

Gianfelice d'Alfonso del Sordo, delle omonime cantine di San Severo: "Al di là degli scenari prospettati, si tratta di una misura che interessa il vino che non ha etichette come la DOC, la IGT, ecc. C'è una fascia di "vino comune" che resta un po' la zavorra del mercato. E la "distillazione di crisi" porterebbe ad avere alcol etilico italiano e a calmierare il prezzo di mercato del vino. Ci sono 52 milioni di ettolitri di vino prodotti annualmente e 2/3 milioni potrebbero essere destinati alla distillazione con un meccanismo di sostegno che lascia un prezzo medio più alto del vino e porta ad avere alcol etilico. Anche la "vendemmia verde", è una misura competitiva che abbassa la resa di uve per ettaro e fa in modo da non creare sovrapproduzione. È una politica che approvo - ha concluso d'Alfonso - che poteva essere più radicale: 2,70 Euro a ettogrado resta un prezzo basso ma è senz'altro una buona opportunità per il settore".

I VOLTI



Teresa Bellanova



Gianfelice d'Alfonso del Sordo

Intervista al vicepresidente di **Confindustria**

Stirpe "Stop al decreto Dignità fin quando non si esce dalla crisi"

di Marco Patucchi

— “ —

L'obbligo della causale nei contratti a termine andrebbe interrotto aspettando la fine dell'emergenza economica

Sul Covid servirebbe un ammortizzatore per sospendere il lavoro fino a 24 mesi e recuperare il mercato perduto

— ” —

ROMA – «Una strada obbligata. Se si vuole prorogare la moratoria dei licenziamenti deve esserci una sovrapposizione perfetta con la Cassa integrazione, altrimenti si creerebbe un mostro giuridico e molte imprese sarebbero costrette a chiudere». Maurizio Stirpe è il vicepresidente di **Confindustria** con delega al lavoro e alle relazioni industriali. Condivide l'orientamento del governo ad allungare fino al termine dell'anno la Cig Covid e lo stop ai licenziamenti. Stirpe è d'accordo anche sulla terza gamba che dovrebbe sostenere il decreto lavoro sul quale sta lavorando l'esecutivo, almeno in base allo schema di accordo tra Pd e M5S, ovvero il mantenimento a tutto il 2020 del rinnovo dei contratti a termine senza l'obbligo delle causali: «Mi spingerei oltre rendendo questa misura strutturale. Il decreto Dignità è stato pensato in un'epoca di ordinaria amministrazione, dunque l'obbligo delle causali andrebbe sospeso fino a quando non saremo fuori dall'emergenza economica».

Facciamo un passo indietro. In piena emergenza Covid Confindustria e governo non si sono risparmiati polemiche reciproche. Non crede sia stato il momento meno indicato per scontrarsi? In fondo l'esecutivo non ha lesinato misure di sostegno al Paese.

«Non credo sia eresia dire che l'Italia non cresce a ritmi apprezzabili ormai da 15 anni, che esiste un problema strutturale di occupazione e che il debito pubblico è ai limiti della sostenibilità. Si tratta di problemi non affrontati in passato e che l'emergenza ha solo accentuato».

Boccia anche i provvedimenti

anti-pandemia?

«Non tutto. Bene il taglio dell'Irap, l'ecobonus e il sismabonus, così come le misure di sostegno alla patrimonializzazione delle imprese. Nell'insieme però c'è stata eccessiva frammentazione degli interventi, troppa timidezza su Industria 4.0 e sono mancate misure per il settore dei beni durevoli. Penso ad esempio all'automotive, dove servirebbero incentivi che consentano di smaltire l'eccesso di vetture accumulato dai concessionari e un sostegno che non guardi solo all'auto elettrica in senso lato, segmento nel quale non siamo pronti, ma anche all'ibrido».

Il ritardo dell'Italia sull'auto elettrica però andrebbe addebitato ai produttori più che alle misure del governo, non crede?

«Siamo in ritardo su tutti i fronti. Se anche avessimo i modelli, ad esempio, mancherebbe una rete efficiente di rifornimento».

E cosa dice delle molte imprese che sono rimaste aperte durante la pandemia, nonostante il pressing dei lavoratori preoccupati per la loro salute?

«Respingo approcci ideologici: si sono fermate le fabbriche man mano che si è avuta la consapevolezza della gravità dell'emergenza. Ogni evento va contestualizzato nel tempo».

Torniamo alla Cassa

integrazione. Il governo pensa anche ad una riforma più complessiva degli ammortizzatori sociali, al di là dell'emergenza. Cosa si attende e cosa propone la Confindustria?

«Un ammortizzatore sociale Covid che, considerato il perimetro

occupazionale attualmente sostenibile per l'impresa, consenta di sospendere per un massimo di 19-24 mesi, il rapporto di lavoro per tutto il periodo necessario a recuperare il mercato perduto. Durante la sospensione il lavoratore sarebbe assistito con gli strumenti attuali di integrazione del reddito. Al termine del periodo, se l'emergenza occupazionale è reversibile entra in gioco il Mise con gli attuali strumenti, altrimenti la gestione passerebbe al Ministero del Lavoro con altri strumenti, magari di politiche attive del lavoro, complementari al contributo che le imprese potrebbero fornire insieme ai fondi interprofessionali ed alle agenzie di somministrazione. Così, peraltro, il Reddito di cittadinanza diverrebbe, giustamente, solo strumento temporaneo di contrasto alla povertà».

Il sindacato contesta alla Confindustria la volontà di spostare il baricentro della contrattazione verso quella territoriale e aziendale, svilendo il ruolo della contrattazione collettiva. Cosa risponde?

«**Confindustria** non chiede alcuna modifica del sistema di contrattazione pattuito con l'accordo interconfederale

del 9 marzo 2018, il Patto della Fabbrica. Noi chiediamo che i rinnovi siano fatti esclusivamente sulla base di quell'intesa, senza tradirla. Il problema è che mentre stavamo implementando i contenuti del Patto ed eravamo ad un passo dalla conclusione del lavoro, il sindacato si è alzato dal tavolo ed ha ritenuto prioritario ed esclusivo il dialogo con il governo. Una decisione miope che contribuisce a ritardare i rinnovi contrattuali. Spero che il sindacato si renda conto e rinsavisca: siamo ancora in tempo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Al vertice. Maurizio Stirpe è vicepresidente di [Confindustria](#)

Ecobonus del 110%, ecco i massimali di spesa per le opere

DL RILANCIO

Atteso oggi in commissione
il primo via libera
alle correzioni del decreto

È in vigore da oggi il superbonus del 110% per la riqualificazione energetica e antisismica degli edifici. Intanto proprio oggi la commissione Bilancio della Camera

mette al voto le prime correzioni alla maxi agevolazione. L'emendamento riformulato dal Governo sposta il termine entro cui le Entrate devono emanare il provvedimento attuativo: i 30 giorni decorrono dall'entrata in vigore della legge di conversione del Dl (entro il 18 luglio). I limiti di spesa sono stati differenziati per immobili. Lo sconto in fattura può essere applicato da più fornitori.

Marco Mobili — a pagina 2

Superbonus, nuovi tetti di spesa I paletti per cedere il credito

Dl rilancio. In Commissione si votano le prime correzioni alla maxi agevolazione in vigore da oggi. Limiti di spesa differenziati per immobili. Lo sconto in fattura può essere applicato da più fornitori



Il padre de superbonus. Riccardo Fraccaro, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, è stato tra i "padri" dell'agevolazione per la riqualificazione energetica e la sicurezza anti-sismica degli edifici. Una misura oggetto ieri delle modifiche del Parlamento al dl Rilancio,

110%

IL VALORE DEL SUPERBONUS

Lo sconto fiscale vale per la riqualificazione energetica degli edifici e per la messa in sicurezza anti-sismica

Marco Mobili

ROMA

È in vigore da oggi il superbonus del 110% per la riqualificazione energetica e antisismica degli edifici e, per una strana coincidenza, proprio oggi la commissione Bilancio della Camera mette al voto le prime correzioni alla maxi agevolazione. Come già anticipato su queste pagine tra i correttivi oggi al voto ci sono:

- la riduzione dei massimali di spesa per il cappotto termico, differenziati in base al tipo di edificio;
- la possibilità di usare il superbonus energetico per due case, oltre i lavori condominiali, senza limiti tra prima e seconda casa, nonché per le unità site all'interno di edifici plurifamiliari indipendenti con uno o più accessi autonomi dall'esterno: in sintesi le villette a schiera;
- la possibilità che l'intervento di cambio della caldaia si applichi anche

agli impianti a collettore solare e l'estensione ai lavori per la sostituzione della canna fumaria collettiva esistente;

- per gli immobili vincolati da regolamenti edilizi, urbanistici e ambientali si prevede che la detrazione del 110% spetti a tutti gli interventi di efficientamento a prescindere dall'obbligo di intervenire sul cappotto termico o sulla sostituzione della caldaia, nel rispetto comunque del requisito del miglioramento di almeno due classi energetiche dell'intero edificio.

Ci sono poi l'estensione del superbonus agli edifici del terzo settore, la possibilità di vedersi riconoscere il 110% su opere di abbattimento e ricostruzione degli edifici e il prolungamento al 30 giugno 2022 per gli Iacp.

L'emendamento riformulato dal Governo sposta il termine entro cui le Entrate devono emanare il provvedimento attuativo: i 30 giorni decorrono dall'entrata in vigore della legge di

conversione del Dl (entro il 18 luglio).

I nuovi tetti di spesa

Per gli interventi di coibentazione si passa dagli attuali 60mila euro ad unità abitativa a tre fasce di limiti di spesa: 50mila per gli edifici unifamiliari, 40mila per gli immobili da due a otto unità abitative e 30mila euro per gli edifici con più di otto unità. Stesso meccanismo per la sostituzione di impianti di riscaldamento e raffreddamento a condensazione con impianti a pompa di calore: il limite indicato dall'emendamento è di 20mila

euro ad unità abitativa negli edifici fino a otto unità e di 15mila per gli edifici con più di otto. Resta a 30mila euro il tetto di spesa per sostituire la caldaia in abbinata all'installazione di impianti fotovoltaici, dove viene aggiunta la possibilità di inserire impianti di microgenerazione a collettori solari o impianti a biomassa con classe di qualità a 5 stelle. Per questi ultimi, precisa il correttivo, il bonus spetta solo in caso di sostituzione di altri impianti a biomassa.

La cessione del credito

Tra le novità in arrivo oggi al decreto Rilancio alcune precisazioni sulla cessione dei crediti d'imposta sia legati a ristrutturazioni, sismabonus ed efficientamento energetico, sia legati ai bonus cosiddetti Covid-19.

In primis viene precisato che il tax credit è pari alla detrazione originariamente spettante a prescindere dallo sconto applicato. Lo sconto in fattura, inoltre, può essere applicato da più fornitori che concorrono ai lavori.

Arriva una chiusura sulla trasformazione della detrazione in credito d'imposta, che - si dice - scatterà solo nel caso di cessione ad altri soggetti. Quindi, chi vuole usare direttamente il bonus dovrà spenderlo solo come detrazione Irpef e Ires, ma non in compensazione con altri tributi.

Inoltre, l'opzione per la cessione o lo sconto in fattura può essere effettuata anche attraverso un intermediario (più lavoro e opportunità per i professionisti) e che tale opzione può avvenire anche in fase di avanzamento lavori e nel limite di due volte.

Infine per l'utilizzo dei crediti ceduti viene eliminato il limite alle compensazioni in caso di debiti iscritti a ruolo superiori a 1.500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME NOVITÀ

1

ESTENSIONE DEL 110%

Demolire e ricostruire a spese del Fisco

Le ultime novità

Numerose le novità al voto in commissione Bilancio. Il superbonus del 110% potrà essere utilizzato anche per gli interventi di demolizione e ricostruzione di un immobile. Si potrà utilizzare per due abitazioni, mentre resta escluso per ville, castelli e case di lusso. Tra le altre novità la possibilità di utilizzare la maxi-agevolazione per gli immobili Iacp fino al 30 giugno 2022 e per gli immobili degli enti del terzo settore.

2

TETTI DI SPESA

Tagliati i massimali per la coibentazione

Differenziati per immobili

Rivisti al ribasso i massimali di spesa per gli interventi per l'efficientamento energetico: per villette a schiera il tetto di spesa è di 50mila euro; diventa di 40mila euro per gli edifici da due a 8 unità immobiliari e di 30mila euro sopra le 8 unità. Per le caldaie il tetto scende a 20mila euro per immobili fino a 8 unità immobiliari e a 15mila sopra le 8 unità abitative. Nella spesa rientra anche quella per la canna fumaria.

3

CESSIONE DEI CREDITI

Tax credit pari alla detrazione

Limiti alla trasformazione

Sulla cessione dei crediti viene precisato che il tax credit è pari alla detrazione originariamente spettante a prescindere dallo sconto applicato. Lo sconto in fattura, inoltre, può essere applicato da più fornitori che concorrono ai lavori. Arriva una chiusura sulla trasformazione della detrazione in credito d'imposta, che - si dice - scatterà solo nel caso di cessione ad altri soggetti.

4

CODICE CRISI D'IMPRESA

Organi di controllo all'esercizio 2021

Società post 16 marzo 2019

Con un emendamento approvato in commissione Bilancio viene prorogato il termine per nominare gli organi di controllo o il revisore nelle società a responsabilità limitata e le società cooperative costituite dopo il 16 marzo 2019. La modifica al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza sposta la scadenza all'approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2021.

5

MADE IN ITALY

Potenziato il bonus per le fiere disdette

La dote cresce di 30 milioni

Via libera in commissione a un emendamento riformulato dai relatori con cui si rafforza il credito d'imposta del 30% riconosciuto alle imprese per la mancata partecipazione a fiere e manifestazioni commerciali all'estero disdette per l'emergenza sanitaria. La dotazione per l'utilizzo del bonus aumenta di 30 milioni di euro per l'anno 2020.

6

IMPRESA IN CRISI

Via alla rinegoziazione dei finanziamenti

Per chi investe in ricerca

Possibile rinegoziare i finanziamenti agevolati concessi sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca e dei finanziamenti bancari associati. Le imprese danneggiate dalla crisi sanitaria possono richiedere la rinegoziazione del piano di ammortamento sia del finanziamento agevolato del Fondo rotativo, sia di quello bancario associato.

LA PROROGA DELLO SPLIT PAYMENT

Allarme **Confindustria**: «Sui pagamenti divisi ancora niente certezze»

Orsini: rimborsi Iva troppo lenti. In media oltre un anno e due mesi

ROMA

«Con la fatturazione elettronica tra imprese ormai pienamente operativa, dovrebbe venir meno lo split payment. Il meccanismo infatti era stato pensato per contrastare l'evasione Iva, in vista dell'introduzione di un regime generalizzato di fatturazione elettronica tra imprese, che ora è stato completato». Così Emanuele Orsini, vice presidente di **Confindustria** per il credito, la finanza e il fisco in merito all'ipotesi di proroga della disciplina fiscale introdotta con la legge di Stabilità 2015.

«Il sistema imprenditoriale non ha alcuna pregiudiziale verso lo split payment, poiché per le imprese è del tutto indifferente acquisire l'Iva dai propri clienti o dallo Stato. La vera criticità - fa notare Orsini - è legata ai tempi con cui si ottengono i rimborsi dei crediti Iva maturati: 63 settimane in media, cioè 441 giorni, che equivalgono a più di un anno e due me-

si, sono davvero troppe».

Inoltre, c'è un tema di incertezza: «Oggi scade il meccanismo e le imprese ancora non sanno se le Istituzioni comunitarie lo hanno prorogato o meno. Un segnale che denota il totale disinteresse rispetto agli impatti - anche in termini di costi amministrativi - che queste discipline hanno sulle imprese, già in grande difficoltà per la mancanza di liquidità a seguito dell'emergenza sanitaria» conclude il vice presidente di **Confindustria**.

L'avvento della fatturazione elettronica, divenuto ormai obbligatoria nei rapporti tra tutte le imprese, avrebbe dovuto far venir meno l'esigenza del meccanismo secondo cui le imprese fornitrici delle Pa e delle società quotate al Futsi Mib non riscuotono dai loro clienti l'Iva, dovendo la Pa o le società quotate versarla direttamente all'Erario. Tuttavia, il Governo italiano ha chiesto alle istituzioni europee una nuova deroga. Il 22 giugno la Commissione Europea ha proposto al Consiglio Ue di prorogare ulteriormente il sistema per un ulteriore triennio, fino al 30 giugno 2023 ed il Consiglio dovrebbe apprestarsi ad autorizzarla.



Emanuele Orsini. Vice presidente **Confindustria** per il credito e il fisco: «La vera criticità è legata ai tempi con cui si ottengono i rimborsi dei crediti Iva maturati: 63 settimane in media, cioè 441 giorni».

Edilizia: per demolire e ricostruire meno vincoli e bonus al 110%

Decreto semplificazioni. Nel Dl il pacchetto per l'edilizia privata consente il decollo dei piani di rigenerazione urbana. Stralciata la regolarizzazione amministrativa delle opere abusive

Giorgio Santilli
ROMA

Tenta il decollo l'accoppiata di rigenerazione urbana e demolizione/ricostruzione, il disegno di riqualificazione di città e periferie più volte annunciato e bloccato da anni. Se il decreto legge semplificazioni manterrà le promesse contenute nella prima bozza messa a punto a Palazzo Chigi dal segretario generale Roberto Chieppa, partirà un pacchetto di misure innovative che andrà collegato alle notizie in arrivo dalla Camera (si veda l'articolo in pagina 2) sull'estensione del superbonus al 110% anche agli interventi di demolizione e ricostruzione. Un collegamento che non può essere casuale e che innalza il tema a livello di priorità strategica per il governo.

Il pacchetto contenuto nel Dl semplificazioni consentirà l'eliminazione di gran parte dei vincoli esistenti per gli interventi di demolizione e ricostruzione su sedime, volumetrie e sagoma che dovrebbero essere liberalizzate mentre resta solo l'obbligo di osservanza delle distanze legittimamente preesistenti. Inoltre sono prevista la riduzione automatica del contributo di costruzione del 35% per questo genere di interventi e una conferenza di servizi semplificata per l'edilizia privata complessa e per gli interventi contenuti nei piani di rigenerazione urbana.

C'è il tentativo di creare con il piano di rigenerazione urbana un contenitore che possa dare una configurazione sistematica e integrata ad azioni di risanamento di singoli stabili o di porzioni di quartiere o di città. Tanto più se potrà integrare o associare interventi (per esempio green, riqualificazione energetica, digitalizzazione) che godono a loro volta di agevolazioni e di corsie di autorizzazione veloci.

La lettura del testo della norma consentirà di capire anche a chi spetta la proposta degli interventi e del piano e se si favorirà una sinergia fra pubblico e privato. Ci sono comunque le premesse per creare una cornice normativa che aiuti l'effettivo decollo di interventi capaci di compensare e integrare una strategia urbanistica più volte annunciata di "consumo zero del suolo".

È destinata a saltare invece, sull'onda della polemica nella maggioranza, la norma sul presunto condono edilizio che era in realtà la regolarizzazione amministrativa di pratiche ancora aperte di abusività e l'abolizione del principio della doppia conformità. Oggi per avere dichiarazione di conformità di un edificio devi avere il rispetto

Per le ricostruzioni saranno eliminati i vincoli oggi esistenti su sagome, sedime e volumetrie. Resterà solo l'obbligo di rispettare la distanza prevista per legge

per le previsioni urbanistiche attuali e per quelle dell'epoca in cui l'edificio è stato realizzato. La norma puntava a mantenere la sola conformità alle regole attuali per evitare - spiegano a Palazzo Chigi - che si debba abbattere un'opera che poi si possa legittimamente ricostruire. Questa semplificazione/regolarizzazione surrettizia si sarebbe avuta solo per opere interne e minori che non comportino il cosiddetto carico urbanistico. Il premier Giuseppe Conte ha difeso questa norma sostenendo che avrebbe eliminato un contenzioso relativo a «bagatelle»

(è l'espressione contenuta nel testo diffuso alle forze di maggioranza da Palazzo Chigi).

La norma è stata esantemente attaccata prima dal leader dei Verdi, Angelo Bonelli, poi ieri dal sottosegretario all'Ambiente, il pd Roberto Morassut. Proprio la sua presa di posizione - assai autorevole considerando che è stato assessore all'Urbanistica di Roma nelle giunte Veltroni e relatore della legge sulla rigenerazione urbana - ha affossato definitivamente la norma. «È una norma - ha scritto - molto insidiosa già proposta nel decreto Rilancio. Chi l'ha

scritta non può non rendersi conto che essa è molto più grave di un condono. È una norma "ammazza suolo" in totale contrasto con l'obiettivo dichiarato di questo governo di limitare il consumo di suolo e perseguire l'obiettivo del saldo zero entro il 2050. Con quella norma - ha continuato Morassut - sarà possibile ampliare (di fatto senza limite) i piani attuativi fino a ricomprendere immobili abusivi facendoli rientrare nei piani urbanistici. Credo debba essere stralciata, è tempo di Green New Deal non di condoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FOCUS

INTERVENTI PRIVATI

Conferenza di servizi semplificata

Per tutti gli atti di assenso

È una nuova conferenza di servizi di cui potranno avvalersi interventi complessi di edilizia privata e le opere comprese nei piani di rigenerazione urbana. L'obiettivo è velocizzare le decisioni autorizzatorie

DEMOLIZIONE

Ridotto il contributo di costruzione del 35%

L'agevolazione

Per gli interventi di demolizione e ricostruzione è previsto l'abbattimento sempre nella misura massima del 35% del contributo di costruzione riformato nel 2018.

ABUSI EDILIZI

Lo scontro sulla doppia conformità

Si va verso lo stralcio

Ancora scontro ieri nella maggioranza per la norma che consente di dichiarare la conformità di un'opera per la sua aderenza alla disciplina urbanistica attuale e non anche di quella dell'epoca di costruzione

EDILIZIA PRIVATA

La proroga dei titoli edilizi

I termini per inizio e fine lavori

La bozza di Dl semplificazioni prevede che i privati possano chiedere la proroga dei termini previsti per l'inizio e per la fine dei lavori, fissati rispettivamente un anno e tre anni dopo il rilascio del titolo

ARTICOLO 13

La compensazione degli oneri regolatori

Costi aggiuntivi da scaricare

È un "pallino" del segretario generale di Palazzo Chigi Chieppa la norma di principio che impone di compensare l'introduzione di oneri regolatori a carico di privati con il taglio di equivalenti oneri con detrazione. Decisivo il Mef

LEGGE 241

Più certezza al silenzio assenso

Sportello unico edilizio

L'obiettivo è rendere effettivo il provvedimento anzitutto con una attestazione da parte dello sportello unico edilizio (Sue) ma anche con un chiarimento sugli articoli 17-bis e 20 della legge 241/1990

LAVORI PUBBLICI

Fondo per finanziare opere incompiute

Per i casi di mancate risorse

Viene istituito dall'articolo 7 del decreto legge un nuovo fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche. Il fondo evita che l'opera sia sospesa (o resti sospesa) per mancanza di finanziamenti

LA PROGRAMMAZIONE

La velocizzazione delle procedure Cipe

L'articolo 34

Alla norma, ancora in bianco nel testo inviato da Palazzo Chigi alle forze politiche, ha lavorato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Turco. L'obiettivo è ridurre i tempi di pubblicazioni delle delibere

EMERGENZA SANITARIA

Conferenza di servizi straordinaria Covid

Strumento temporaneo

L'art. 12 definisce una procedura di conferenza di servizi straordinaria per un tempo determinato al fine di introdurre semplificazioni per opere che servono a far fronte a emergenza sanitaria ed economica

Il Dl Rilancio detta le condizioni per portare il sismabonus al 110%

L'agevolazione se la procedura autorizzatoria è successiva al 1° gennaio 2017

PAGINA A CURA DI
Luca De Stefani

Indipendentemente dall'effettuazione di uno degli interventi cosiddetti trainanti, per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, è possibile beneficiare della detrazione del 110% per tutti gli interventi antisismici cosiddetti speciali dell'articolo 16, del Dl 63/2013, se rispettano le condizioni del decreto Rilancio (Dl 34/2020). In caso contrario, questi interventi potranno continuare ad essere agevolati con le detrazioni Irpef e Ires del 50-70-75-80-85% (si veda la tabella).

Chi vorrà beneficiare del 110%, infatti, dovrà rispettare sia i requisiti del Dl Rilancio sia quelli dell'articolo 16 del Dl 63/2013. Così saranno agevolati solo condomini, «persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni» e gli altri soggetti citati dall'articolo 119, comma 9 del Dl 34/2020, per gli interventi antisismici dell'articolo 16-bis, comma 1, lettera i), del Tuir (con le procedure autorizzatorie successive al primo gennaio 2017), sulle «costruzioni adibite ad abitazione e ad attività produttive» (anche su edifici unifamiliari adibiti ad abitazione secondaria), ubicate nelle zone sismiche 1, 2 e 3.

LIMITI DI SPESA ANCHE SU PERTINENZE

Per gli interventi antisismici, il Dl 34/2020 non dice nulla sui limiti di spesa: non è una nuova agevolazione, ma solo di una nuova percentuale di detrazione. Quindi, restano applicabili i vecchi limiti di spesa di 96mila euro per ciascuna unità immobiliare e la nuova detrazione massima sarà di 105.600 euro per ciascuna unità.

Con la risposta del 10 giugno 2020, n. 175, l'agenzia delle Entrate ha chiarito che per le misure antisismiche speciali, l'ammontare massimo delle spese ammesse alla detrazione, che per la norma è di «96.000 euro per unità immobiliare», va «calcolato tenendo conto anche delle eventuali pertinenze alle unità immobiliari». Questo nuovo chiarimento delle Entrate, applicabile solo al sismabonus, supera l'opinione espressa sempre dalle Entrate e sempre sul sismabonus con la risposta del 19 febbraio 2019, n. 62.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

Modulazione dell'entità de Sismabonus

TIPOLOGIA DI INTERVENTO ANTISISMICO, IN TUTTE LE ZONE	ZONE SISMICHE	MISURA STANDARD DELLA DETRAZIONE DELL'ARTICOLO 16-BIS, TUIR
REGOLA BASE Interventi "relativi all'adozione di misure antisismiche con particolare riguardo all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica, in particolare sulle parti strutturali, per la redazione della documentazione obbligatoria atta a comprovare la sicurezza statica del patrimonio edilizio, nonché per la realizzazione degli interventi necessari al rilascio della suddetta documentazione Gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche e all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica devono essere realizzati sulle parti strutturali degli edifici o complessi di edifici collegati strutturalmente e comprendere interi edifici e, ove riguardino i centri storici, devono essere eseguiti sulla base di progetti unitari e non su singole unità immobiliari" (articolo 16-bis, comma 1, lettera i, Tuir)	Tutte	Dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2021, detrazione Irpef del 50% (primo limite di spesa di 48.000 euro) di spesa di 96.000 euro per lo stesso intervento e detrazione massima di 48.000 euro, ripartita in 10 anni. Dal 2021, detrazione del 36% con limite di spesa di 48.000 euro e per lo stesso intervento e detrazione massima di 17.280 euro, ripartita in 10 anni
N. TIPOLOGIA DI INTERVENTO ANTISISMICO SOLO IN DETERMINATE ZONE	ZONE SISMICHE	DETRAZIONI «SPECIALI» IRPEF E IRES (80-85% O DEL 110% (2) PER GLI INTERVENTI ANTISISMICI)
1 Le stesse misure antisismiche indicate al punto precedente (articolo 16-bis, comma 1, lettera i, Tuir), le cui procedure autorizzatorie sono iniziate dal 1° gennaio 2017 (dal 4 agosto 2013, per la norma in vigore dal 4 agosto 2013 al 31 dicembre 2016), riferite a costruzioni adibite ad abitazione o ad attività produttive (articolo 16, commi 1-bis e 1-ter, decreto legge 4 giugno 2013, n. 63)	Dal 4 agosto 2013 al 31 dicembre 2021, per le "costruzioni adibite ad abitazione e ad attività produttive" ubicate nelle zone sismiche 1, 2 e 3 (fino al 31 dicembre 2016, l'abitazione doveva essere quella "principale" e le zone dovevano essere solo la 1 e la 2).	Dal 4 agosto 2013 al 31 dicembre 2021, detrazione Irpef e Ires, con il massimo di "spesa" di 96.000 unità immobiliare (1), ripartita (fino al 31 dicembre 2016, la ripartizione del bonus era in 10 anni), del: - 1) 50% (dal 4 agosto 2013 al 31 dicembre 2016, era del 65%) - 2) 70% (80% se la riduzione del rischio sismico è di 2 classi) - 3) 75% (85% se la riduzione del rischio sismico è di 2 classi)
2 Le stesse misure antisismiche indicate al punto 1 (articolo 16, commi 1-bis e 1-ter, decreto legge 4 giugno 2013, n. 63), da cui deriva "una riduzione del rischio sismico" di 1 o 2 classi (articolo 16, comma 1-quater, decreto legge 4 giugno 2013, n. 63)		
3 Le stesse misure antisismiche indicate al punto 2 (riduzione di 1 o 2 classi di rischio, definita dal decreto 28 febbraio 2017, n. 58), realizzate su "parti comuni di edifici condominiali" (per la risposta del 22 luglio 2019, n. 293, anche sulle parti comuni non condominiali) (articolo 16, comma 1-quinquies, decreto legge 4 giugno 2013, n. 63)		
4 Misure antisismiche, indicate all'articolo 16-bis, comma 1, lettera i), Tuir (con "procedure autorizzatorie" iniziate dopo il primo gennaio 2017), realizzate da "imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare", mediante la "demolizione" e la "ricostruzione di interi edifici" ("anche con variazione volumetrica rispetto all'edificio preesistente, ove le norme urbanistiche vigenti consentano tale aumento") (articolo 16, comma 1-septies, decreto legge 4 giugno 2013, n. 63), a patto che questa alienazione avvenga entro 18 "mesi dalla data di conclusione dei lavori" e che le unità immobiliari acquistate siano "adibite ad abitazione e ad attività produttive" dagli acquirenti (articolo 16, comma 1-septies, decreto legge 4 giugno 2013, n. 63)	Interi edifici ubicati in zona sismica 1 (anche 2 e 3 dal primo maggio 2019), delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri 28 aprile 2006, n. 3519 e 20 marzo 2003, n. 3274	5) Dal 24 giugno 2017 e fino al 31 dicembre 2021, detrazione Irpef e Ires, con il massimo di "spesa" di 96.000 unità immobiliare (1), ripartita in 5 anni e calcolata sulla base della singola unità immobiliare risultante nell'atto pubblico di compravendita e, comunque, ammontare massimo di spesa di 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare" (1), del: - 75% (85% se la riduzione del rischio sismico è di 2 classi)

Note:

(1) Con la risposta del 10 giugno 2020, n. 175, l'agenzia delle Entrate ha superato quanto espresso con la risposta del 19 febbraio 2019, n. 62, chiarito che per le misure antisismiche «speciali», l'ammontare massimo delle spese ammesse alla detrazione, che per la norma è di «96.000 euro per unità immobiliare», va «calcolato tenendo conto anche delle eventuali pertinenze alle unità immobiliari». Questo limite, però, non è da considerarsi rispetto a quello relativo agli interventi di recupero del patrimonio edilizio dell'articolo 16-bis del Tuir, in quanto anche se la nuova norma per gli interventi antisismici parla testualmente di «96.000 euro per unità immobiliare», non viene individuata, nella sostanza, «una nuova categoria di interventi agevolabili», perché si rinvia alla lettera i) del citato articolo 16-bis del Tuir (risoluzione 29 novembre 2017, n. 147/E e Il Sole 24 Ore 29 novembre 2016).

(2) Per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, con appositi requisiti oggettivi e soggettivi (condomini, «persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni», ecc.), è prevista la detrazione per tutti gli interventi antisismici cosiddetti «speciali» dell'articolo 16, del decreto legge 4 giugno 2013, n. 63. Per gli interventi antisismici, il decreto Rilancio non dice nulla riguardo ai limiti di spesa, in caso di una nuova agevolazione, ma solo di una nuova percentuale di detrazione. Pertanto, restano applicabili i vecchi limiti di spesa di 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare e la nuova detrazione massima sarà di 105.600 euro per ciascuna unità (articolo 119, comma 4, decreto legge 34/2020).

Visto di conformità non richiesto in caso di utilizzo diretto del bonus

Molte eccezioni da considerare: l'adempimento riguarda solo il bonus al 110%

Alessandro Borgoglio

■ In alternativa alla fruizione diretta della detrazione (si veda anche gli articoli in pagina 12), i contribuenti per gli interventi che danno diritto al 110% possono sfruttare altre strade: lo sconto in fattura, facendosi così riconoscere immediatamente il beneficio, e la cessione del credito di imposta, con facoltà di trasferimento successivo a terzi. Ci sono, però, degli elementi da considerare attentamente nel funzionamento di questo meccanismo.

A questo scopo, infatti, l'articolo 119, comma 11 del decreto Rilancio impone al contribuente di richiedere il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta per gli interventi che sono ammessi al bonus del 110%: efficientamento energetico, misure antisismiche, colonnine di ricarica e fotovoltaico.

La norma fa esplicitamente riferimento al visto di conformità apposto sulle dichiarazioni fiscali dai professionisti abilitati e dai Caf (articolo 35 del Dlgs 241/1997).

Dalla lettura congiunta degli articoli 121 e 119, comma 11 del Dl 34/2020 emerge che il visto di

conformità è richiesto soltanto in caso di opzione, da parte del contribuente, per la trasformazione della detrazione in credito d'imposta cedibile a terzi, oppure per lo sconto in fattura.

Pertanto, se il contribuente sceglie di mantenere la detrazione del 110% e di utilizzarla, secondo il piano di rateazione previsto dal comma 1 dello stesso articolo 119 in cinque quote annuali di pari importo, allora il visto di conformità non è richiesto.

Inoltre, quest'ultimo non è richiesto al di fuori della detrazione del 110%, ovvero per gli altri interventi che l'articolo 121, comma 2 del Dl 34/2020 ammette alla facoltà di opzione per la trasformazione della detrazione in credito d'imposta cedibile a terzi o per lo sconto in fat-

tura: si tratta degli interventi di recupero del patrimonio edilizio di cui all'articolo 16-bis comma 1, lettere a) e b), Tuir (detrazione 50%); efficienza energetica di cui all'articolo 14 del Dl 63/2013 (detrazione 50-65%); adozione di misure antisismiche di cui all'articolo 16, commi da 1-bis a 1-septies del Dl 63/2013 (detrazione 50-85%); recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti, inclusa la sola pulitura o tinteggiatura esterna, di cui all'articolo 1, comma 219, della legge 160/2019 (detrazione 90%); installazione di impianti fotovoltaici di cui all'articolo 16-bis, comma 1, lettera h) del Tuir (detrazione 50%); installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici di cui all'articolo 16-ter del Dl 63/2013 (detrazione 50%).

In base all'articolo 119, comma 15, del Dl 34/2020, rientrano tra le spese detraibili per gli interventi al 110% quelle sostenute per il rilascio del visto di conformità.

Fatta salva una diversa interpretazione ufficiale, sebbene l'articolo 119, comma 14 del Dl 34/2020 stabilisca delle specifiche e pesanti sanzioni «a carico dei soggetti che rilasciano attestazioni e asseverazioni infedeli», si ritiene che queste ultime siano riferibili ai tecnici abilitati alle asseverazioni "edilizie" di cui al precedente comma 13, mentre le sanzioni applicabili in caso di infedeltà del visto di conformità dovrebbero essere quelle stabilite dalla specifica disciplina dei visti di cui al Dlgs 241/1997 e, in particolare, al suo articolo 39.

Adempimenti. Professionisti al lavoro

Controlli su «requisiti tecnici» e congruità

Luca Rollino

■ L'articolo 119, comma 13, del Decreto Rilancio richiede una asseverazione specifica da parte di tecnici competenti in materia, se si vuole fruire dello sconto in fattura da parte del fornitore o della cessione del credito fiscale legato alle detrazioni.

Nel caso degli interventi volti alla riduzione dei consumi di energia, i tecnici abilitati asseverano il rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 14 del Dl 63/2013 e la corrispondenza congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati. In sostanza, il Dl 34/2020 aggiunge una ulteriore asseverazione conclusiva. Una prima asseverazione è infatti richiesta dall'articolo 8 del Dlgs 192/05: in questo caso è il direttore dei lavori che è chiamato in causa per chiudere le attività di riqualificazione energetica, asseverando, con la dichiarazione di fine lavori:

● la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto, alle sue eventuali varianti ed alla relazione tecnica presentata in fase progettuale come previsto da Legge 10/91;

● l'attestato di qualificazione energetica dell'edificio come realizzato. Si tratta di una asseverazione con cui si attesta il rispetto della legislazione in campo energetico, e si garantisce la conformità di quanto realizzato a quanto progettato e autorizzato. La dichiarazione di fine lavori, che garantisce la chiusura delle operazioni e quindi il diritto a bonus

e incentivi, è inefficace se la congruità non viene fatta

LA NUOVA ASSEVERAZIONE

La seconda asseverazione è prevista dal Decreto Rilancio fatto da un "tecnico abilitato" professionale descritto nel Dpr 75/2013, e in cui si descrivono chi può redigere i documenti di Prestazione Energetica e come essere chiarito se effettivamente pensato a questi professionisti.

La definizione di congruità sarà affidata a decreti in attesa dei quali continueranno ad applicarsi i Dm del 19 febbraio e dell'11 marzo 2008. Massimali di costo per intervento (previsti dal Dl 34/2020) e congruità dei prezzi mostrata solo rifendosi a livelli nazionali.

LAVORI ANTISISMICI

In caso di interventi di efficientamento energetico sismico il processo di progettazione prevede: il progettista, il collaudatore e il collaudatore dell'efficacia dell'intervento per le proprie competenze con quanto previsto dal 28 febbraio 2017. In questo caso, in assenza di norme chiare, l'uso di prezzi nazionali pare necessario per garantire la congruità delle spese sostenute.

PROFESSIONISTI ALL'APPELLO

Soggetti abilitati

- dottori commercialisti, ragionieri e periti commerciali;
- consulenti del lavoro;
- soggetti iscritti al 30 settembre 1993 nei ruoli di periti ed esperti tenuti dalle camere di commercio per la sub-categoria tributi, in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o in economia o diploma di ragioneria;
- responsabili dei CAF.

Sanzioni per chi sbaglia

Da 258 a 2.582 euro, con sospensione dalla facoltà di rilasciare il visto in caso di recidiva o violazioni gravi (articolo 39, comma 1, lettera a), del Dlgs 241/1997).

Controllo preliminare del Comune per le opere su facciate e strutture

Le ristrutturazioni con demolizione e ricostruzione richiedono almeno una Scia

Gian Lorenzo Saporito

■ Gli incentivi (bonus) previsti dalle norme del 2020 esigono particolare attenzione in quanto si interviene su strutture edili: per ottenere i contributi, occorre dimostrare i risultati energetici e strutturali che si intendono raggiungere con specifiche attestazioni di professionisti del ramo termotecnico e ingegneristico. A monte, tuttavia, è necessaria una verifica di matrice edilizia.

GLI ADEMPIMENTI PRELIMINARI

Per intervenire su facciate ed elementi strutturali, occorre infatti un controllo degli uffici tecnici comunali. Per lo più, i contributi si ottengono con lavori definibili come manutenzione straordinaria, ma si può giungere ad un vero e proprio recupero del patrimonio edilizio, con demolizioni e ricostruzioni che impegnano seriamente il territorio.

Oltretutto, gli incentivi si possono cumulare con effetti accresciuti perché alcuni (ad esempio, l'isolamento termico) sono "trainanti": consentono di aumentare al 110% il contributo pubblico, con riflessi sulle caratteristiche del prodotto finale. Le migliori energetiche, il sisma bonus, il fotovoltaico possono poi cumularsi al bonus mobili e generare la suggestione di edifici completamente nuovi ed

anche arredati a spese pubbliche.

Tali entusiasmi si raffreddano considerando che il meccanismo di cessione del contributo, già di per sé, nasconde insidie, in quanto la cessione avviene *pro solvendo* e cioè senza liberare il beneficiario (cedente) dei rischi circa contestazioni sul diritto al bonus. Di qui l'importanza di una corretta impostazione iniziale della pratica, con un primo filtro di tipo edilizio. Occorre infatti dotarsi di un titolo idoneo, che può essere, nell'ordine: Cil asseverata, Scia o permesso di costruire, a seconda del peso dell'intervento.

Sia la comunicazione inizio lavori (Cil) sia la segnalazione (Scia) devono avere un allegato (a firma di un tecnico) che asseveri la compatibilità con lo strumento urbanistico, descrivendo e inquadrando l'intervento e dichiarandone la fattibilità urbanistica.

Se poi si opera nei centri storici o su immobili o zone vincolate, gli adempimenti preliminari diventano più gravosi, perché i controlli pubblici possono entrare nel dettaglio di materiali, colori ed impatto ambientale. Si pensi ad esempio alle interferenze tra l'isolamento termico e la sostituzione di infissi o tegole: problemi e sanzioni sulle forme delle finestre (tonde o rettangolari) sono stati affrontati dal Tar Brescia (sentenza 605/2000) per una zona di pregio a Desenzano sul Garda (ma solo dopo una lunga lite), mentre gli infissi in alluminio verniciati a legno sono stati ammessi dal Tar Catania (sentenza 950/2005), ma solo grazie alla occasionale circostanza che anche gli uffici della locale Soprintendenza avevano questo tipo di chiusura.

GLI INTERVENTI

Con i contributi sono possibili interventi sulle parti strutturali (muri portanti), realizzabili anche con procedure di manutenzione straordinaria, ma mantenendo l'originaria destinazione d'uso (articolo 3, lettera b del Dpr 380/2001). Ma anche utilizzando una Scia, cioè definendo l'intervento come manutenzione straordinaria, occorre l'asseverazione di un tecnico sulla compatibilità urbanistica, con adeguati elaborati progettuali.

I parametri più delicati da tener presenti, nel rapporto con gli uffici tecnici dei Comuni, sono volumetria e destinazioni d'uso. Minor importanza hanno le modifiche agli elementi catastali (che vanno in seguito regolarizzati, se modificati).

Le ristrutturazioni pesanti (demolizione e ricostruzione) modificano in genere anche volumi e superfici, generando un organismo edilizio in tutto o parte diverso dal precedente. In questi casi, occorre (articoli 3, 10 e 22 del Dpr 380/2001) almeno una Scia.

Ancora diverso è il caso della ricostruzione e del ripristino di edifici o parti di essi crollati o demoliti, intervento che è possibile qualora sia dimostrata la preesistente consistenza. In questi casi vi è spesso un aumento del numero delle unità immobiliari (delicato parametro, perché i contributi spettano per ogni - si ritiene finale - unità immobiliare) e sono possibili cambi di destinazione d'uso.

Infine, possono cambiare le altezze interne, spostando i solai adeguandoli a nuove tipologie. Tutto ciò convince di un'adeguata istruttoria edilizia, poiché gli interventi non liberano dalle previsioni urbanistiche.

Regolarità urbanistica. Controlli e sanatorie

Niente superbonus se c'è un abuso edilizio

Guglielmo Saporito

■ Il primo passo per utilizzare i contributi energetici e sismici parte dalla verifica della situazione edilizia: in materia vige il principio che collegati in modo stringente i vari titoli edilizi, ognuno dei quali deve essere coerente ad una documentata e legittima situazione di partenza. In altri termini, se si vuole effettuare un intervento di manutenzione straordinaria o ristrutturazione, occorre partire da una situazione regolare, per evitare non solo la perdita del bonus ma anche sanzioni edilizie.

Il principio che i Comuni devono applicare vieta di intervenire su situazioni abusive non condonate: gli interventi su edifici in tutto o in parte abusivi, anche di sola manutenzione straordinaria, restauro o ristrutturazione, sono preclusi dalla matrice illegittima dell'opera principale (Cassazione penale, sentenza 15 giugno 2017, n. 30168). Non si può sperare di poter sovrapporre Scia o Cila a situazioni complesse e irregolari (seppur remote). Il principio è stato ritenuto costituzionalmente legittimo (sentenza 529/1995), ammettendo sugli immobili abusivi le sole modifiche necessarie al mantenimento: innovazioni e migliorie si possono autorizzare solo se c'è piena legittimità.

Anche la "circolare Lunardi" (la 41714 del 7 agosto 2003) condivide tale principio, ammettendo che si possa intervenire solo su edifici per i quali è stata chiesta (anche non ancora ottenuta) sanatoria. Solo le

mere difformità catastali non esigono rettifiche. Cila si possono effettuare senza autorizzazioni straordinarie e non ed accorpano un prodotto finale sarà che rende ininfluente la situazione catastale di partenza.

PER CHI SUPERA LA TOLLERANZA DI

La perdita dei benefici

Un errato coordinamento tra contributi e norme edilizie può avere serie conseguenze. Quando si superano le altezze, coperture e distanze (articolo 49, Dpr 380/2001) ogni unità immobiliare è ammessa a una limitata tolleranza, oltre, c'è la decadenza catastale e fiscale (contributo, la decadenza degli interessi sui mutui a favore nelle imposte locali). Un eventuale sanatoria può recuperare i benefici, ma evitare ogni rischio e mantenere il titolo, anche tacito. Una volta che è nel nuovo articolo 2 della legge 241/1990: le sanatorie possono essere annullate entro tre mesi (prima dei 30 giorni) dai Comuni che non annullano. Scia non potranno più essere annullate (tranne che per false dichiarazioni).